

Alcune idee per un cammino formativo con adulti incentrato sulla famiglia

I soggetti :

E' innanzitutto necessario trovare nuove formule o "strategie" per incontrare gli adulti nell'ambito del tessuto parrocchiale **e/o del territorio di competenza della parrocchia** in cui si trovano ma in cui spesso non si sentono protagonisti. Occorre pensare ad occasioni di "contatto" attraverso le quali l'adulto si senta interpellato, interessato, coinvolto, accolto, integrato. L'attenzione a questo momento di apertura verso coloro che, **dal punto di vista della fede restano più o meno indifferenti** , **"non ci sono ma che potrebbero esserci"** è fondamentale. Sarebbe quindi particolarmente utile progettare questo passaggio con la collaborazione di un coordinamento interparrocchiale di Azione Cattolica o meno (Commissione per la Pastorale familiare ?) che possa mettere a disposizione il materiale già utilizzato da altre esperienze ecclesiali "di frontiera" o che possa dare il supporto metodologico per un contatto fruttuoso con "nuovi" adulti. Avrebbe quindi una notevole importanza individuare (insieme con il parroco), in varie parrocchie, una o due coppie di adulti-animatori che, sostenute dal coordinamento e dal confronto reciproco con le altre coppie animatrici, potessero sentirsi fortemente integrate in un percorso diocesano di pastorale familiare.

Il contatto :

Le formule e le occasioni possibili per favorire un contatto nuovo con adulti "alla finestra" dovrebbero essere frutto di fantasia e sensibilità pastorale. Si possono suggerire alcune modalità o possibilità che ci possono mettere in condizione di incontrare gli adulti che non "lavorano" normalmente in parrocchia :

- questionario (da inviare a casa) sui bisogni di formazione nella fede
- uscita o festa con cui poter conoscere le persone
- incontro con i genitori dei bambini del catechismo
- contatto via e-mail per scambio veloce di informazioni
- sussidio di riflessione per le vacanze, da cui poi ripartire

Le diverse modalità possono essere poste in sequenza o utilizzate insieme (ad esempio incontro-questionario, o festa-sussidio).

La proposta :

Sembra chiaro che per un approccio mirato a costruire una proposta formativa nel campo della fede con "nuovi" adulti un elemento essenziale debba essere la gradualità della proposta stessa. Questo senza inficiare la chiarezza e l'obiettivo della proposta. Occorre in ogni caso pensare che la prospettiva di un gruppo di adulti possa essere un punto di arrivo e non di partenza; sarà quindi utile per gli adulti animatori pensare ad una propedeuticità degli incontri o delle tematiche da affrontare, proprio nell'ottica di una graduale conoscenza dei diversi protagonisti e di un loro graduale coinvolgimento nel percorso formativo. Sarà utile pertanto modulare con i diretti

interessati un calendario di appuntamenti che possa prendere in considerazione magari alcune delle seguenti problematiche :

- ? Basta amarsi per sposarsi ?
- ? La famiglia vecchia e la famiglia nuova
- ? La coppia ed il lavoro
- ? La coppia ed i figli...quali ansie ?
- ? Come parlare della fede ai propri figli
- ? Autorità ed autoritarismo in famiglia
- ? La castità
- ? Comunicare o non comunicare ?
- ? La famiglia che “soffre”
- ? La sindrome del nido vuoto
- ? Riflessione mistagocica sul matrimonio ?!

Ognuno di questi temi (e tanti altri ancora) può essere affrontato con un “taglio” più squisitamente ecclesiale, oppure psico-sociale, oppure antropologico, oppure spirituale, ecc. L’intero percorso potrebbe essere disegnato come un “Corso per ex-fidanzati” (cioè un corso matrimoniale per sposati, rivisto alla luce dell’esperienza del matrimonio e della nuova famiglia).E’ necessario proprio in queste scelte porre la massima attenzione alla metodologia da seguire.

La metodologia :

Per accompagnare gli adulti nella fede sono necessarie due competenze di base : la competenza sulla fede, **sulla sua incarnazione nella vita quotidiana** e la competenza sulla comunicazione della fede. Saper comunicare **una fede incarnata** è fondamentale, necessita di una formazione specifica, non basta avere fede per evangelizzare. Un adulto non apprende come un bambino o un adolescente, sono utili modalità e capacità specifiche di conduzione di un gruppo di adulti, conoscere le caratteristiche dell’adulto e gli adulti che abbiamo di fronte diventa assai importante. Un adulto deve sentirsi protagonista della propria formazione. Ma fare uno sforzo di preparazione metodologica in questa direzione può essere fondamentale per rendere queste occasioni di incontro con “nuovi” adulti occasioni preziose ed importanti per loro e per noi. Anche in questo senso un contributo, un sostegno, una preparazione a cura di un coordinamento diocesano o interparrocchiale per la pastorale familiare potrebbe dare i suoi frutti. Una esperienza interessante in questa direzione è iniziata attraverso la collaborazione con l’Ufficio catechistico diocesano per la partecipazione alla Scuola regionale di formazione di animatori di adulti curata dalla Azione Cattolica.